

il Resto del Carlino MODENA dom, 26 ott 2014

LA LETTERA

«White list, non ci si può basare su voci e sospetti»

SONO stato nominato presidente dell'impresa familiare F.Ili Baraldi di San Prospero, sospettata di infiltrazioni mafiose, dopo l'interdittiva antimafia firmata dal Prefetto di Modena Basile nel dicembre 2012.

L'impresa è stata riabilitata a fine giugno 2013 ma da allora non si è più ripresa. Ora apprendo che una sorte peggiore è toccata all'impresa familiare Bianchini, che dava lavoro a oltre un centinaio di famiglie. Infatti il Prefetto di Modena ha interdetto la ditta guidata da papà Bianchini portandola così sull'orlo del fallimento e sta per colpire anche la nuova ditta costituita con i suoi mezzi da un figlio di Bianchini. Quali sarebbero le colpe della famiglia Bianchini, modenese, di fede cattolica, benvoluta e stimata da generazioni?? Non si sa! Si sa però che il Prefetto di Modena, mandato da Roma ma non nato né cresciuto a Modena, non intende render conto del suo operato, sicuro di non incorrere in alcuna responsabilità. In questo modo, imprese e famiglie modenesi scompaiono, demolite da una burocrazia insensibile e irresponsabile, che si muove sulla base di voci e sospetti, senza alcuna prova certa né sentenze. Chi può rimediare a tali ingiustizie ? Chi dovrà riparare i danni incalcolabili di tali comportamenti? Non è certo questa l'antimafia che volevano veri eroi come Giovanni Falcone e Paolo Borsellino!

Mario Lugli

presidente F.Ili Baraldi Spa